

Il mercato del lavoro a Lecco

Trimestre	Totale avviamenti	Totale cessazioni
TOTALE 2019	35.405	34.539
1° 2020	8.032	7.168
2° 2020	5.481	6.977
1° semestre 2020	13.513	14.145
3° 2020	9.775	8.208
4° 2020	8.181	8.446
2° semestre 2020	17.956	16.654
TOTALE 2020	31.469	30.799
1° 2021	7.867	5.757
2° 2021	9.796	9.842
1° semestre 2021	17.663	15.599
3° 2021	11.645	10.422
4° 2021	10.173	10.781
2° semestre 2021	21.818	21.203
TOTALE 2021	39.481	36.802
1° 2022	10.906	9.121
2° 2022	11.040	11.425
1° semestre 2022	21.946	20.546
3° 2022	11.736	11.416

Lavoro, dati stabili Ma è annunciato un rallentamento

Occupazione. I numeri del terzo trimestre a Lecco
Le assunzioni sono state 11.700, come nel 2021
Crescono i licenziamenti, eppure il saldo resta positivo

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il sistema occupazionale, così come quello economico, fino alla fine di settembre ha retto all'urto delle difficoltà.

In attesa di conoscere i dati dell'ultima parte dell'anno, la Provincia di Lecco con i centri per l'impiego e la Camera di commercio e con gli esperti del gruppo Pts, ha analizzato l'andamento del mercato del lavoro nel terzo trimestre, rilevando un trend analogo al periodo precedente. Le criticità principali

già rilevate dall'inizio dell'anno, del resto, non sono venute meno, come ha rilevato un focus di Unioncamere Lombardia.

«Il peso dei rincari energetici - hanno evidenziato gli estensori dell'indagine - mette a rischio la tenuta del sistema economico ed è l'industria manifatturiera a pagare lo scotto più alto di questa situazione. In funzione, soprattutto, della presenza di settori fortemente energivori, il costo del gas nel comparto manifatturiero è raddoppiato (+98,9%) e quello dell'elettricità

è risultato in crescita del +73,5%, con specificità ancora più critiche (siderurgia, tessile e alimentare). Ad incidere negativamente è anche l'aumento dei tassi di interesse».

Autunno

Nonostante ciò e il fatto che l'andamento dell'economia sta perdendo il vigore dimostrato fino all'autunno, i dati rilevati dai Centri per l'impiego di Lecco e Merate in relazione ad avviamenti e cessazioni di contratto da luglio a settembre segnalano

una sostanziale tenuta dei flussi. Gli ingressi (11.736) sono infatti in linea con quelli del terzo trimestre 2021 (erano 11.645). Prevale leggermente le donne (5.977) rispetto alla componente maschile (5.759), mentre analizzando le fasce di età emerge che meno di cinquemila avviamenti (4.789) hanno riguardato giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. Circa duemila assunzioni (1.957) sono invece state riservate a lavoratori più in là con l'età, dai 50 ai 64 anni.

Il ricorso

Le interruzioni del rapporto di lavoro aumentano invece in modo consistente, passando dalle 10.422 del terzo trimestre 2021 alle 11.416 di quest'anno (+1.000). Sono gli uomini ad aver visto cessato il proprio contratto in misura maggiore (5.834, erano 5.465) rispetto alle donne (5.582, erano 4.958). Il saldo torna comunque in territorio positivo (+320 unità) dopo il risultato negativo registrato nel secondo trimestre.

Sono positivi anche i dati relativi al ricorso agli ammortizzatori sociali. Le ore di Cig autorizzate dall'Inps nel terzo trimestre 2022 sono di poco inferiori alle 370 mila unità, un valore 5 volte inferiore a quello fatto re-

Withub

Le attività

Le imprese È il punto più basso

Il numero di imprese attive in provincia raggiunge, nel terzo trimestre 2022, il valore più basso in serie storica: 22.580, con una diminuzione di 608 unità rispetto al trimestre precedente (-2,6%) e un decremento di analoga entità rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (-2,5%).

Il motivo del calo risiede nella crescita molto consistente delle cessazioni (dalle 174 del 3° trimestre 2021 alle 990 del 3° trimestre 2022): ciò è dovuto alla conclusione di 829 procedure di cancellazione d'ufficio di imprese individuali che negli ultimi 3 anni non hanno presentato alcuna pratica al Registro Imprese (721) e di società di capitale che non hanno presentato il bilancio d'esercizio negli ultimi 3 anni (108). Nel settore edile si registra una diminuzione per tutte le variabili considerate, dovuta presumibilmente alla situazione di stand-by degli incentivi statali e, nel caso delle ore lavorate, anche alla stagionalità. C.DOZ.

gistrare nello stesso trimestre del 2021 (quando furono quasi 1 milione e 900 mila) e che riporta il livello di questo ammortizzatore sociale su livelli simili al periodo ante pandemia (nel 3° trimestre 2019 le ore di Cig furono circa 390 mila).

La Cig ordinaria ha permesso di autorizzare circa 240 mila ore (due terzi del totale) e quella straordinaria poco più di 125 mila ore (il restante terzo), mentre non sono state concesse ore di Cig in deroga. Il manifatturiero assorbe oltre l'86% delle ore di Cig autorizzate (con il settore metallurgico che ne beneficia di più della metà), i servizi poco più del 10%, mentre non c'è stato ricorso alla Cig da parte delle imprese del commercio.

I risultati tutto sommato confortanti registrati nel periodo andranno successivamente confrontati con l'andamento del mercato del lavoro nell'ultimo trimestre del 2022, in quanto le previsioni di assunzioni da parte degli imprenditori lecchesi evidenziano un peggioramento del quadro occupazionale (6.140 entrate stimate nell'ultimo trimestre del 2022, in calo del 5,2% rispetto alle 6.480 che erano state previste per il 3° trimestre dell'anno).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tiene il mercato del lavoro lecchese